

Noto. Essendo venuti quattro oratori di la comunità di Brexa ad alegrarsi di la creation dil Serenissimo assa' ben in ordine, i quali sono: domino Mattio Avogaro dottor cavalier, domino Batista da Martinengo, domino Zuan Piero Chizuola dottor et domino Scipion di Provai, et il Chizuola fece la oratione, poi il Doxe li rispose et fece cavalier uno di loro, domino Batista da Martinengo citadin molto richo, et uno di signori di San Zuane *etiam* fo fato cavalier.

208* *A dì 3.* Fo dito esser aviso in Francesco Pelizon milanese stà in questa terra, come el castellan di Cremona si havea reso al ducha di Milan.

Item, si have aviso, che le galle vien di Fiandra, capitano sier Vicenzo di Prioli, zà 20 zorni erano zonte a Ragusi; la qual nova la portò

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et fu leto la grazia di sier Zuan Emo qu. sier Zorzi procurator è in exilio, dimanda esser absolto, vol prestar ducati 400 et donar 4000, et fu posta la parte per i Cai di X. Contradise sier Lorenzo Venier el dottor, avogador. Li rispose sier Hironimo da cha' da Pexaro savio dil Consejo, dicendo il bisogno si havia dil denaro. Andò la parte: 12 di sì, 17 di no, vol li do terzi, si che non si ha acostà pur a prendersi.

Da poi fo messo, per il Serenissimo, che fusse comesso ai Cai di X, sier Filippo Mecnigo fusse bastardo dil qu. Serenissimo missier Piero, ovvero non. Li rispose contra sier Lunardo Mozenigo, poi parlò il Doxe. Li rispose al Doxe sier Marco Antonio Loredan savio dil Consejo, e *iterum* parlò il Doxe. Andò la parte, ave 19 et fu preso, *quod inquiratur*. E in questo mezo, dito sier Lunardo depositi ducati 1800 dice à auto, in man di Cai di X, et vol la parte se inquirisca come ha governà le intrade, qual è de ducati 800.

A dì 4. La matina, fo lettere di Crema, di primo. Come de francesi cosa alcuna se diceva, et che havea nova spagnoli haver hauto per forza la rocha di Valenza, et preso un foraussito milanese, qual si havia voluto tuor taia ducati 8000, chiamato Zuan da Birago, et che i non haveano voluti tuor, et lo haveano condotto a Milan et il Duca li contò li ducati 8000 di la taia a diti spagnoli, quali haveano taiao a pezzi molti foraussiti, erano in ditta rocha, milanesi. Li qual spagnoli sono fanti 3000 et 400 lanze, et haveano fato capo in Alexandria di la paia, dove de francesi nulla intendevano; con altri avisi.

Da Milan, dil signor Prospero Colona fo

lettere, di primo, a la Signoria. Come de francesi non si sentiva altro, et che haveano provisto a tutto benissimo ancora che 'l fusse amalato, et che 'l Du- 209
cha aspectava al tutto del soccorso li mandava l'archiducha di Austria.

Vene il secretario di l' orator di l' Imperator in Collegio, dicendo

Noto. Eri tolseno ducati 2000 dil loto fa Zuan Manenti, per expedir li contestabili a far fanti.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, et Collegio di Savii.

A dì 5. La matina, vene in Collegio l' orator di Milan et il secretario di l' orator cesareo, e mostrono *lettere da Milan di 2 de l' instante.* Come l'antiguarda francese di fanti 10 milia e homini d' arme overo lanze 800 era fra Torino e Aste alozata, nè si sentiva nova alcuna dove fusse il Re; et che il signor Prospero Colona era usito di Milano con 6000 fanti fati a' Milano, et 1000 homeni d' arme, et si haveva messo su le rippe de Tisin per obviar il passo a' francesi, et *etiam* era per conzonzarsi con li lanzinech si aspetava di terra todescha, quali doveano esser a Bergamo a di 6; come l'havia voluto metter in Novara 2000 fanti, et altre tanti in Alexandria di la paia, e lui star con il resto de le zente a le ditte rippe di Tisino, et

Di Mantoa, si ave uno aviso. Come, per uno venuto di Franza, s'è dito francesi et il Re convegnir tornar indrieto di la impresa, perchè l' Imperator li havia roto in Borgogna.

Dil duca di Urbin fo aviso. Come el mandava soi noncii per sigilar li capitoli, et vien a servirne con alegro animo, nè aspectava altro che licentia dil Papa.

Fo balotà in Collegio ducati 1000 per expedir sier Lunardo Emo va proveditor zeneral in terra ferma, et aceptato di andar alegramente.

Di le galie di Fiandra si hanno, quelle esser a Liesna zà 8 zorni, et merchadanti di le galie è venuti in terra, *videlicet* sier Tomà Premarin patron.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto li soprascripti avisi e lettere.

Da Roma, di l' Orator nostro, di primo. Come il Pontefice havia concesso a la Signoria per le presente occorentie potesse scuoder do decime al clero, e come l'era contento che 'l duca di Urbin venisse a servir la Signoria per Governador di le zente; ma, *prima facie*, a requisition del duca di Sessa ne voleva dar per governador el marchexe di Peschara, alegando che 'l duca de Urbin era francese; et instando l'Orator nostro, che la Signo-